

CÀ DOLFIN, ARDUINI

Comune: Porto Tolle.

Località: Cà Dolfin. Il complesso è situato in un'area agricola in prossimità del Po di Tolle, in una zona dove un tempo si trovavano case coloniche, successivamente distrutte dalle alluvioni.

Rif. IGM: Porto Tolle Fg. 77 I N.E.

Proprietà apparente: Arduini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La tenuta di Cà Dolfin appare costituita, secondo la carta topografica del Polesine del 1786¹, per lo più da terreni vallivi. Nell'unica porzione segnata di terreni alti, appare un edificio isolato, sito nella posizione attualmente occupata dalla casa padronale di Cà Dolfin.

Nelle mappe del Catasto austriaco l'edificio appare composto dalla casa e da un piccolo rustico, censiti come «fabbricati» per azienda rurale e circondati da «risaie da zappa».

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La costruzione della casa risale probabilmente alla prima metà del Settecento (F.B.)². Considerando che i terreni circostanti furono bonificati solo alla fine dell'Ottocento, è ipotizzabile che la famiglia Dolfin utilizzasse l'edificio come casina di caccia o come «cason» di valle. La zona paludosa fu a lungo coltivata a risaia. Un canale proveniente dalla risaia passava di fronte alla casa e a questa si collegava tramite una diramazione. È probabile che l'edificio possedesse un'area attrezzata a «cavana», alla quale si accedeva dagli archi del fronte meridionale³.

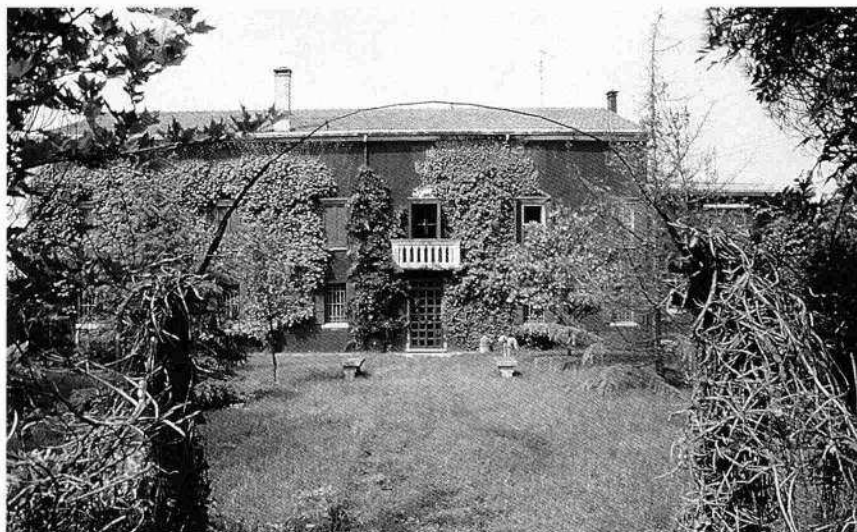
Secondo quanto riporta il Catasto austriaco, il complesso appartiene, nel 1845, ai conti Giovanni Battista, Daniele e Giovanni Dolfin.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è costituito dalla casa padronale, orientata in senso est-ovest, e da un rustico posto a ovest della casa e parallelamente ad essa, di recente costruzione.

La corte, priva di particolari connotazioni, è in parte occupata da un'area lastricata in cemento.

L'edificio è stato sottoposto a lavori di ristrutturazione che hanno comportato la trasformazione dell'impianto planivolumetrico della casa.



Gli edifici architettonicamente connotati

*Il fronte principale
della casa padronale (B.G. 1986)*

La casa padronale

La casa comprende, oltre alla parte residenziale, una parte rustica. Questa si apriva a piano terreno con delle arcate a tutto sesto sviluppate sul fronte occidentale e meridionale, oggi parzialmente tamponate. Le forature e le canne fumarie della parte residenziale dell'edificio appaiono disposte in modo simmetrico rispetto all'accesso centrale, provvisto di un arco a tutto sesto. Le finestre del primo piano presentano un davanzale e un fastigio orizzontale in pietra lavorata.

Il prospetto orientale presenta la medesima decorazione delle finestre ed è dotato, inoltre, di un portale sovrapposto all'accesso, provvisto di un balcone in pietra con balaustra lavorata.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvisse Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvisse Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

² Cfr. scheda di censimento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provincie di Verona, Vicenza e Rovigo, n. 0500033505 del 1973.

³ *Ibid.*